



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

*Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione
Disabilità Cognitive-Docente Renzo Vianello
Volume «Bisogni Educativi Speciali: il Funzionamento Intellettivo Limite o
Borderline» di R. Vianello, S. Di Nuovo & S. Lanfranchi, edizioni Junior.*

Capitolo 1

Alunni e studenti con Funzionamento Intellettivo Limite

Domenicale Samantha

Mazzocchi Simona

Nascimben Chiara

Sarubbi Aldo

A.A. 2018/2019

1/15

Di cosa parleremo?

1. Chi sono gli allievi con FIL?
2. Il FIL nei manuali diagnostici
3. Difficoltà e valutazione del funzionamento intellettuale
4. Difficoltà e valutazione del funzionamento adattivo
5. Prevalenza
6. FIL e BES

Chi sono gli allievi con FIL?

Con l'espressione funzionamento intellettivo limite o funzionamento intellettivo borderline ci si riferisce agli individui che non hanno disabilità intellettive ma che hanno un **funzionamento intellettivo inferiore** a quello della maggioranza degli individui a sviluppo tipico



Problemi in **famiglia** o a **scuola** o nella **società**



Aiuto a livello educativo, scolastico ed abilitativo

Come definire questo «Limite»?

- Il termine «Limite» («Bordeline») si riferisce ad una condizione intermedia tra disabilità intellettiva e normalità.
- Tradizionalmente ci si riferisce ad un dato statistico: punteggio QI tra 71 ed 85 (tra -1 e -2 deviazioni standard dalla media in un test con $M=100$ e $ds=15$) ad un test di intelligenza standardizzato.



<https://www.mammafelice.it/2017/06/09/giochi-per-bambini-vivaci-grazia-di-un-elefante/>

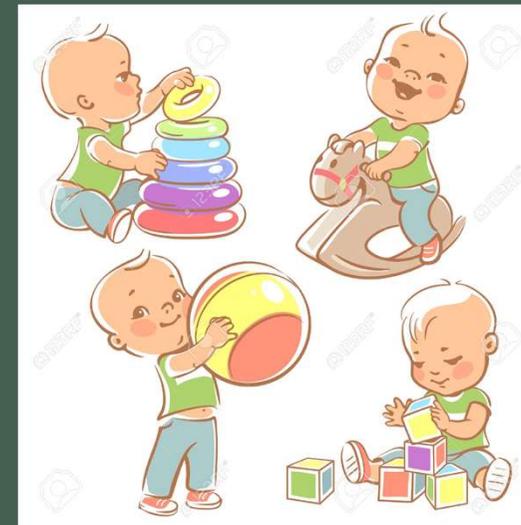
Il FIL nei manuali

ICD-10 CM	DSM	
<ul style="list-style-type: none"> • Capitolo XVIII «Segni, sintomi, dati di laboratorio patologici non altrimenti classificati» - «Bordeline Intellectual Functioning» (R41.83); • Informazione clinica: QI tra 71 e 84; • Differenziato da disabilità intellettiva. 	DSM IV-TR	DSM 5
	<ul style="list-style-type: none"> • Codice V62.89 e R 41.8 • Collocato in «Altre condizioni che possono essere oggetto di attenzione clinica» • «Questa categoria può essere usata quando l'oggetto dell'attenzione clinica è associato con un funzionamento intellettivo limite, cioè un QI di 71-84. La diagnosi differenziale tra Funzionamento Intellettivo Limite e Ritardo Mentale (un QI di 70 o inferiore) è particolarmente difficile quando è complicata dalla coesistenza di certi disturbi mentali». 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice V62.89 e R41.83 • Collocato in «Altre condizioni che possono essere oggetto di attenzione clinica». • «Questa categoria può essere utilizzata quando il <i>funzionamento intellettivo borderline</i> di un individuo è l'oggetto di attenzione clinica oppure ha un impatto sul trattamento o sulla prognosi dell'individuo».

Difficoltà nel funzionamento intellettuale

Si considerano le difficoltà individuate dal DSM-5 per le disabilità intellettive ,ma ad un livello di **minor gravità**:

- Ragionamento,
- Pianificazione,
- Problem Solving,
- Pensiero astratto,
- Capacità di giudicare,
- Apprendimento scolastico,
- Apprendimento dall'esperienza.



https://fr.123rf.com/photo_52240642_les-enfants-jouent-avec-des-jouets-petit-gar%C3%A7on-chevauchant-un-cheval-de-bois-kid-avec-pyramide-gar%C3%A7on-t.html

Strumenti per la valutazione del funzionamento intellettuale (1)

1. **VALUTAZIONE QUANTITATIVA:** appartengono a questa categoria gli strumenti che utilizzano un confronto psicometrico tra risultati ottenuti e le norme nella popolazione tipica e sono quelli maggiormente utilizzati per la valutazione del funzionamento intellettuale.

- Scale Wechsler (WPPSI, WISC, WAIS)
- Test OLC (Vianello e Marin, 1997)
- Matrici progressive di Raven (1949)
- Griffiths (1970)
- Leiter (1979)



- Non colgono in modo approfondito dati e significati qualitativi
- Hanno un margine standard di errore nella misurazione

Strumenti per la valutazione del funzionamento intellettuale (2)

2. **VALUTAZIONE QUALITATIVA**: mira a rilevare il modo di procedere della persona nel rispondere a stimoli più o meno strutturati ed è riferita al singolo soggetto con riferimento al «profilo» delle varie funzioni che in quel soggetto si evidenziano.
- Permette di commisurare il raggiungimento o meno della soglia minima richiesta al tipo di apprendimento e alle caratteristiche dell'alunno (**valutazione criteriale**).
 - Conservano la standardizzazione degli stimoli ma presentano maggiore possibilità nelle consegne, possibilità di feedback e stimolazione della motivazione secondo le esigenze del momento e del contesto.
 - Permettono all'operatore di porre un obiettivo per il soggetto e di stabilire stimolazioni specifiche mirate al recupero delle abilità carenti.
 - Permettono all'operatore di attuare una verifica periodica e monitorare gli effetti del piano programmato.

Oltre la valutazione cognitiva

Quando si usano strumenti che richiedono una prestazione massima, interferiscono anche componenti emotive ed adattive.

- Modello triadico delle funzioni intellettive (Sternberg & Spear Swerling, 1997):
 - Adattamento all'ambiente rilevante per la vita
 - Capacità di intervenire modellando l'ambiente secondo i propri bisogni
 - Integrazione delle abilità sia cognitive che emotive necessarie per avere successo nella vita.
- Per una valutazione integrata e completa è necessario valutare anche altre variabili predittive dell'adattamento (abilità trasversali) quali la metacognizione, la motivazione, la capacità di comunicazione e socializzazione.

Difficoltà nel funzionamento adattivo (1)

- APA, OMS e AAIDD identificano le disabilità intellettive sulla base di tre criteri:
 - Deficit delle funzioni intellettive
 - Deficit delle funzioni adattive
 - Esordio di tali deficit durante il periodo di sviluppo
 - L'AAIDD (2010) definisce tre ambiti in cui si articolano i comportamenti adattivi:
 - Abilità Concettuali
 - Abilità Sociali
 - Abilità Pratiche
- Sparrow, Cicchetti e Balla (2005) sottolineano l'importanza delle abilità motorie indispensabili per un buon adattamento.

Difficoltà nel funzionamento adattivo (2)

ALTRI FATTORI CHE INFLUISCONO NEL FUNZIONAMENTO ADATTIVO

- Contesto culturale (aspettative culturali e etniche del gruppo di appartenenza)
 - Situazione socio-economica (Vianello et al., 2011)
- Numerosi individui con FIL mostrano una situazione di svantaggio Socio-Culturale

Considerazioni sulla valutazione del funzionamento adattivo

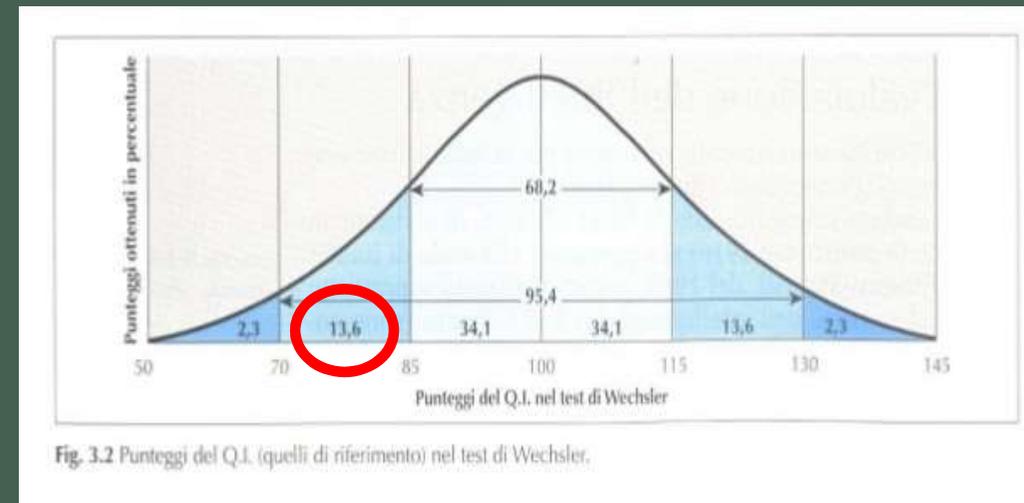
1. Importanza della valutazione della performance tipica vs prestazione massima
2. Probabile origine delle limitazioni nel funzionamento adattivo:
 - Insufficiente conoscenza di **come** esprimere l'abilità (deficit di acquisizione)
 - Scarsa conoscenza di **quando** utilizzare le abilità apprese (deficit di performance)
 - Fattori motivazionali che possono impedire la manifestazione di abilità
3. I comportamenti adattivi sono modificabili

Strumenti per la valutazione del funzionamento adattivo

- Valutazione indiretta: interviste semi strutturate, questionari proposti ai genitori o a qualcuno che conosce bene il bambino.
- Valutazione attività di azioni realmente svolte dall'individuo nella vita quotidiana.
- Possibilità di valutazione anche nei casi di grave disabilità intellettiva in cui la somministrazione di test a prestazione massima è complicata.
- Strumenti più utilizzati:
 - VABS II (Sparrow, Balla & Cicchetti, 2005)
 - ABAS II (Harrison & Oakland, 2003)
 - AAMR (Lambert, Nihira & Leland, 1993)
 - Scales of Independent Behavior-Revised (Bruininks, Woodcock, Weatherman & Hill, 1996)
 - Comprehensive Test of Adaptive Behavior Revised (Adams, 1999)

Un po' di numeri...

- Teoricamente, considerando solo il QI, gli individui con FIL dovrebbero essere il 13,6% della popolazione.
 - Le ricerche di Emerson, Einfeld & Stancliffe (2010), Dunn & Dunn (1981) e Stella, Pizzoli & Tressoldi (2000) hanno rilevato risultati coerenti con questa ipotesi riscontrando, in sintesi, una prevalenza del 12-13%.
- Considerando, oltre al QI, le difficoltà ambientali, la prevalenza si aggira attorno al 7% (Ninivaggi, 2001).
 - Vianello, Di Palma, Lanfranchi, Piumelli & Pulina (2011) raccogliendo e analizzando i dati di 100 bambini tra i 5 e i 6 anni hanno riscontrato un'incidenza tra 8% e 12% nei bambini con QI compreso tra 71 e 85. Considerando le prestazioni adattive, solo il 3%-7% risultavano idonei per una valutazione di FIL.



https://www.google.com/search?q=punteggi+wisic+distribuzione+normale&client=firefox-b&fbm=isch&fbs=rimg:CZSM7IwxdOwjjbGw1SkhpX8irrhkxbO7rMgMKJ_13DCaPoyJca0LmInS6GvCFWVp-TI2hq7rwz54CBShkw0QJDIECoSCZsbDVKSGlcGEYlq9CWnP-HkhJuuKuGTFs7uswRXSOIDWW2CqodEgmAyQn_1cMKo-hHR85agG31v-SoSCTIwQuZ0oLEITMELbTISJKhJoo8IVZWnSOORMxMQHO2JlkaEgImGruvDPngjBGuQgns_1m0rUSoSCVieIDRAkO0QEV3S4oCqJJS&fbo=u&sa=X&ved=2ahUKewjM9Kv_5nfArWCZIAKH5mCBnEQ9C96BAGBEs&biw=1173&bih=556&dpr=2.73#imgcr=nkzI8JDF07CRyM

FIL e Bisogni Educativi Speciali

Direttiva Ministeriale 27.12.2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

...

Premessa

1. Bisogni educativi speciali
- 1.2 Alunni con disturbi specifici
- 1.3 Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività
- 1.4 Funzionamento cognitivo limite
- 1.5 Adozione di strategie di intervento per i BES
- 1.6 Formazione
2. Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica
- 2.1 I CTS – Centri Territoriali di Supporto: distribuzione sul territorio
- 2.2 Funzioni dei Centri Territoriali di Supporto
- 2.3 Regolamento dei CTS
- 2.4 Organizzazione interna dei CTS

...

1.4 Funzionamento cognitivo limite

«Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni- qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 – richiedono particolare considerazione. Si può stimare che questi casi si aggirino intorno al 2,5% dell'intera popolazione scolastica, cioè circa 200.000 alunni.

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbidità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.»

...

«Bisogni Educativi Speciali: il Funzionamento Intellettivo Limite o Borderline» di R. Vianello, S. Di Nuovo & S. Lanfranchi, edizioni Junior. Pag. 25

GRAZIE PER
L'ATTENZIONE!